

Credendolo pacifico, un veneto lo ospitò nei suoi campi quando i Medrano lo pensionarono

Tutto cominciò con un ippopotamo

È l'animale che, ogni anno, uccide più persone in Africa

DI STEFANO LORENZETTO

Il primo arrivò 50 anni fa. Si chiamava Pippo. Era un ippopotamo, mandato in pensione dal circo Medrano, che aveva il suo quartier generale a Bussolengo. Non facile per il sindaco dell'epoca, **Primo Montanari**, trovare una casa di riposo disposta a ospitare l'ingombrante mammifero. Giunse in suo soccorso l'architetto **Alberto Avesani**, proprietario in località Figara di 58 ettari coltivati a fichi, dove Adamo ed Eva non avrebbero avuto difficoltà a trovare le foglie per coprire le loro nudità. Il professionista accolse volentieri il pachiderma in quell'eden. La domenica le famiglie arrivavano in processione a vedere la strabillante attrazione.

Avesani non poteva sapere che l'ippopotamo è un animale pericolosissimo, quello che ogni anno uccide più persone in Africa. Perciò dovette arruolare un consulente. Scelse **Angelo Lombardi**, conduttore di uno dei programmi più popolari della Rai in bianco e nero, *Lamico degli animali*. Il quale, come mi raccontò suo figlio Angelo Guido, quattro anni prima era riuscito nell'impresa di far cavalcare elefanti e giraffe da 65 butteri, incolonnandoli lungo la via Pontina per portarli sul set del film *La Bibbia* che **John Huston** stava girando a Dinocittà, gli studi romani del produttore De Laurentiis.

E fu così che sulle sponde del lago di Garda nacque il Parco Natura Viva, centro nazionale con il maggior numero di specie dichiarate a rischio d'estinzione dall'International union for conservation of nature.

Oggi vi alloggiano 960 animali. «Ne avevo 1.250, però ho dovuto limitare almeno i pesci», si rammarica **Cesare Avesani Zaborra**, 60 anni, direttore scientifico e amministratore delegato.

La sera si addormenta con l'ululato di sei lupi («È il loro modo di dialogare»). La mattina si sveglia con il ruggito di cinque leoni («I due maschi vocalizzano per segnalare il proprio territorio»). Appena aperti gli occhi, deve staccare un assegno di 16.000 euro per mantenere in vita questa moderna arca di Noè, accudita da 130 dipendenti. «Magari bastasse i soli visitatori paganti a far fronte a ogni necessità», sospira.

Venerdì prossimo il parco celebrerà il mezzo secolo di vita con una megafesta, a

inviti per gli umani e a ingresso libero per le bestie. Mancherà solo Pippo: è morto nel 2009, dopo essere diventato il più vecchio ippopotamo d'Europa. Il suo sosia perfetto, una scultura in bronzo del peso di 600 chili, è divenuta la mascotte dell'oasi faunistica.

A ricevere gli ospiti ci sarà **Avesani Zaborra**, laureato in biologia come moglie e figlia (la madre Giorgia, contessa che era nata nel Castello di San Pelagio, nel Padovano, da dove **Gabriele D'Annunzio** decollò il 9 agosto 1918 per il volo su Vienna, gli chiese di aiutarci nei weekend. Ci affidano specie rare da tutti i Paesi d'Europa, onde evitare gli accoppiamenti fra consanguinei. I panda rossi maturano sessualmente in 20 mesi. Se rimanessero nel recinto dove nascono, i genitori s'incrocerebbero con i figli, e i geni recessivi depotenzierebbero la specie.

Per sistemare l'ingombrante e tutt'altro che pacifico Pippo, la famiglia Avesani fece sorgere sulle sponde del lago di Garda il Parco Natura Viva, Centro nazionale con il maggior numero di specie dichiarate a rischio d'estinzione dall'International union for conservation of nature

Gli animali li procurò Lombardi con l'ascaro Endalù Ghezzi, suo valletto in tv?

Mai fatto safari in Africa. Abbiamo sempre raccolto esemplari abbandonati. *La Repubblica* nel 1985 consigliava leoncini e tigrotti come regali di Natale, chiunque poteva tenerseli in casa. Oggi è vietato. Già dal 1992 il Corpo forestale ci manda in custodia felini e rettili sequestrati a zoo privati, camorristi, circhi. Li manteniamo nonostante persino i figli degli animali confiscati appartengano allo Stato. Il conto, che nessuno ci rimborsa, sfiora i 3 milioni di euro.

Niente aiuti dal ministero dell'Ambiente?

Scherza? Solo il Liechtenstein ha finanziato il salvataggio delle tartarughe italiane, vittime delle Trachemys dalle guance rosse, predatrici voracissime in-



Cesare Avesani Zaborra, 60 anni, titolare del Parco Natura Viva

trodotte nel nostro Paese in milioni di esemplari. La principessa **Theodora von Liechtenstein** a 8 anni s'innamorò del parco. Oggi ne ha 14, studia a Milano e spesso torna ad aiutarci nei weekend. Ci affidano specie rare da tutti i Paesi d'Europa, onde evitare gli accoppiamenti fra consanguinei. I panda rossi maturano sessualmente in 20 mesi. Se rimanessero nel recinto dove nascono, i genitori s'incrocerebbero con i figli, e i geni recessivi depotenzierebbero la specie.

Lei aveva 10 anni quando arrivò Pippo.

Ma la passione per gli animali era cominciata a 6. Tenevo in un terrario i pesciolini raccolti nella torbiera a ridosso dell'Autobrennero. Un giorno, al ritorno da scuola, gli erano spuntate le gambe. Ebbi una crisi isterica. Accusai mia madre di avermeli sostituiti. In realtà i pesciolini erano girini tramutati in rane.

Ma Pippo era così pericoloso?

Come tutti gli ippopotami. Nel 1986 mi avvicinai allo stagno per fotografare un piccolo appena partorito. La femmina balzò fuori dall'acqua e cominciò a inseguirmi. Nonostante i suoi 20 quintali, correa a una velocità di 45 chilometri orari. Desistette solo perché si stava allontanando troppo

dal cucciolo.

Nel 2012 ha fondato l'Arca. Si crede un altro Noè?

La sigla sta per Animal research conservation in action. La fondazione ha lo scopo di sostenere una ricerca scientifica attenta alle popolazioni locali. In Madagascar finanzia una stazione per il salvataggio dei lemuri. In Costarica aiuta un gruppo di ragazze madri che nel Parco nazionale del Corcovado allevano crisalidi e le spediscono a Pastrengo, dove diventano farfalle da liberare nelle nostre serre. Di recente sono stato nella penisola vietnamita di Son Tra, vicino a Da Nang, in cui resistono 1.300 langur duca. Vorrei avviare

La sera si addormenta con l'ululato di sei lupi («È il loro modo di dialogare»). La mattina si sveglia con il ruggito di cinque leoni («I due maschi vocalizzano per segnalare il proprio territorio»). Appena aperti gli occhi, deve staccare un assegno di 16 mila euro per mantenere in vita questa moderna arca di Noè

un progetto per salvare questi primati variopinti, fra i più stupefacenti che abbia mai visto. Inoltre gestiamo le ultime scimmie europee.

Non sapevo che nel nostro continente esistesse lo scimmie.

Se è per quello, esistevano

Venerdì prossimo il parco celebrerà il mezzo secolo di vita con una megafesta, a inviti per gli umani e a ingresso libero per le bestie. Mancherà solo Pippo: è morto nel 2009, dopo essere diventato il più vecchio ippopotamo d'Europa. Il suo sosia perfetto è una scultura in bronzo del peso di 600 chili

anche le fiere che sbranavano i cristiani nel Colosseo, importate dal Nord Africa, e non certo dal Serengeti. L'uomo ha sempre stravolto gli areali, tant'è che oggi 300 leoni vivono nella foresta di Gir, in India. Sono stati trovati fossili di scimmie

originarie della Francia. Ne rimane una ristretta colonia a Gibilterra e una in Marocco, sui monti dell'Atlante. Lì i pastori coprono le sorgenti in modo da riservarle ai loro montoni. Non trovando più acqua, le scimmie scorteciano i cedri per dissetarsi. E i guardiaparco sparano alle scimmie perché i cedri sono monumenti nazionali.

Passa tante ore con gli animali?

Meno di quante vorrei.

Riesce a parlarci insieme?

I macachi comunicano con le espressioni facciali: se inarcano un sopracciglio, significa stammi lontano. I lupi Wolf e Bella accorrevano quando li chiamavo per nome.

Che cosa ha imparato da loro?

Tantissimo. Per esempio, salire sul carro del vincitore è un'espressione che vale anche per le scimmie.

Come fanno a salire sul carro del vincitore?

Il maschio adulto combatte con un altro maschio per la supremazia sul gruppo. E il perdente, che fino al giorno prima poteva contare su decine di alleati, viene completamente isolato dal branco. Mi tocca mandarlo in altri parchi d'Europa, altrimenti morirebbe.

Non è crudele tenere gli animali in prigionia?

In voliera ho salvato quattro specie di avvoltoi, fra cui il gipeto, che oggi volteggia libero sulle Alpi. Era meglio perderlo per sempre? In Sudafrica si massacrano ogni anno 1.200 rinoceronti. I loro corni valgono 90.000 euro al chilo e in Oriente sono richiestissimi: una principessa thailandese sostiene d'essere guarita dal cancro assumendone la polvere. È stato giusto o sbagliato processare il sudafricano **John Hume**, che alleva rinoceronti per far abbassare il prezzo dei corni e sconfiggere il bracconaggio? Non lo so. Eradicare le superstizioni è complicato. I giapponesi venerano l'avorio e se ne fregano degli elefanti.

Come se la passa il mondo animale?

Malissimo. Su 100 mammiferi esistenti sulla faccia del pianeta, 60 vengono allevati a scopo alimentare, 36 sono uomini e solo 4 rappresentano la fauna selvatica. Siamo dentro la sesta estinzione di massa, come quella che 65 milioni di anni fa distrusse i dinosauri, provocata da un meteorite, il

continua a pag. 14

Il parigino Hotel-Dieu, vicino a Notre Dame, è coinvolto in un progetto innovativo

Boutique e hotel nell'ospedale

Previsti anche un auditorium e un incubatore biotech

DI SIMONETTA SCARANE

Parigi, il promotore immobiliare Novaxia reinventa lo storico ospedale Hotel-Dieu sull'île de la Cité, nel cuore della capitale francese. Il suo progetto prevede una spettacolare metamorfosi che trasformerà una parte del patrimonio del più antico ospedale parigino, a due passi da Notre-Dame mutilata dall'incendio del 15 aprile scorso, in un'area aperta alla città, con caffè, hotel, ristoranti, abitazioni per studenti, un auditorium, un incubatore per laboratori di biotecnologie, terrazzi e un giardino che si allunga verso il Lungosenna. Un progetto innovativo, che prevede la creazione, entro il 2025, di tre poli, destinati a commercio, imprese e servizi. Un progetto mai visto prima per un ospedale: a promuoverlo è stata Novaxia, società di sviluppo immobiliare presieduta da Joachim Azan. L'Assistance publique-Ospedali di Parigi (AP-HP), proprietaria dell'area ospedaliera di 2,2

ettari che si estende tra la piazza davanti al sagrato di Notre-Dame e il Lungosenna, ha deciso di cederne un terzo agli investitori privati per 80 anni dietro il pagamento di un affitto complessivo di 144 milioni di euro. Novaxia beneficerà di un permesso di costruzione su 21 mila mq nell'area confinante con quella del sagrato della cattedrale. Contando i lavori per l'intervento, l'investimento è valutato intorno ai 300 milioni di euro. AP-HP investirà 100 milioni per finanziare la trasformazione e recuperare l'edificio per accogliere le attività mediche.

L'imponente operazione di Novaxia trasformerà quest'area di attrazione turistica dinamizzandola grazie alle sinergie con l'ospedale Hotel-Dieu che non sarà più soltanto un ospedale. La giuria presieduta dal direttore generale di AP-HP, Martin Hirsch, ha scelto il progetto di Novaxia per fare dell'Hotel-Dieu «il nostro primo ospedale del XXI secolo: aperto sulla



L'immagine di presentazione del progetto di sviluppo immobiliare di Novaxia per rinnovare l'Hôtel-Dieu, a Parigi

città, facendo incontrare cure e imprenditorialità, mischiando le attività», ha detto a *Le Monde* il direttore generale, Martin Hirsch. «Abbiamo cercato di creare un luogo di scambio, di riunire mondi diversi e non semplicemente di giustapporre diversi poli», ha detto Azan a *Le Monde*.

Intorno a tre grandi corti e al giardino dell'Hotel-Dieu, fiancheggiato da gallerie con arcate fiorentine, Novaxia prevede di installare tre poli di attività dopo il restauro dell'edificio firmato dall'architetto Anne Dêmians in collaborazione con il re-

sponsabile dei monumenti storici, Pierre-Antoine Gatier. L'Hôtel-Dieu non è vincolato, ma la vicinanza di Notre-Dame lo pone sotto il controllo degli architetti degli edifici di Francia.

Il progetto di Novaxia prevede la realizzazione di tre poli. Il primo: la società di gestione di asset patrimoniali Amundi impianderà al piano terreno negozi, caffè, un ristorante gourmet e un negozio di cibo solidale con l'obiettivo di catturare una parte dei 13 milioni di visitatori che ogni anno visitano Notre-Dame. Una corte interna sarà coper-

ta da una vetrata per aumentare la superficie destinata agli spazi commerciali. «Non vogliamo grandi insegne globali, la priorità sarà data a *Made in France*, all'artigianato, alla filiera corta», ha detto Azan a *Le Monde*.

Il secondo polo sarà intorno alla sanità, assocerà su 10 mila metri quadrati un incubatore di laboratori di biotecnologie e imprese del settore medico, uno spazio di coworking sull'intelligenza artificiale e un auditorium. Un luogo di incontro fra l'ospedale e il settore privato: medici, ricercatori, imprenditori e mondo della finanza. Qui l'incubatore americano Biolabs installerà la propria sede europea. Sarà un cluster che creerà un ecosistema unico in Francia tra ricerca pubblica e privata.

Il terzo polo sarà destinato alle abitazioni e servizi con un asilo, una residenza universitaria e una maison de l'handicap.

—© Riproduzione riservata—

SEGUE DA PAG. 13

cui cratere è visibile nello Yucatán, in Messico. Al Parco Natura Viva proteggiamo specie quasi estinte.

Me ne citi qualcuna.

L'orice dalle corna a sciabola, un'antilope araba: nel mondo ne sopravvivono 1.500 esemplari, di cui 11 custoditi da noi. O il panda rosso, che qui ha procreato per la prima volta in Italia. O l'avvoltoio indiano reale. Siamo gli unici a farlo riprodurre in Europa. Cibandosi di cadaveri, ha un sistema immunitario formidabile, ma non resiste al Voltaren.

Voltaire? Soffre di artrosi?

No, è che in India danno il diclofenac alle vacche sacre per farle camminare più a lungo. Quando esse muoiono, gli avvoltoi reali banchettano e ci lasciano le penne.

La fauna nazionale come sta?

Abbiamo salvato 16 esemplari di ibis eremita, ormai estinto, che figliano regolarmente. Poiché nascono in cattività, si deve ricostruire nella loro mente la rotta migratoria in modo da poterli liberare. Ci riusciamo in collaborazione con Johannes Fritz, ricercatore del Konrad Lorenz institute, seguendo la teoria dell'etologo austriaco morto 30 anni fa.

Quella dell'imprinting?

Sì. Un'oca considera sua madre la prima cosa che vede appena schiuso l'uovo. A casa Lorenz erano gli stivali del premio Nobel: i pulcini seguivano quelli. In questo progetto sono due donne. Quando gli ibis imparano a volare, le «mamme» li guidano con un deltaplano sul percorso Salisburgo, Tarvisio, Venezia, Appennini, oasi di Orbetello.

E il tragitto resta nella loro memoria?

Eccome. Possiamo monitorarli con Animal tracker, una app per smartphone. Ma un radiocollare costa fino a 2.500 euro e i bracconieri abbattano gli uccelli per rubarlo. Un ibis l'ho ritrovato nella casa di un cacciatore toscano: in salmi nella padella, ahimè.

Altri salvataggi?

Gli avvoltoi grifoni, estinti in Italia da quando la pastorizia è in crisi. Li ho liberati in Friuli. Uno è arrivato in Africa, nel

Ciad. Il mio orgoglio di veneto ha avuto un sussulto. I veneziani che trafficavano con l'Oriente erano abituati a vedere gli avvoltoi grifoni accanto ai grossi felini. Infatti le ali del Leone di San Marco sono di un grifone. Un tempo non si sapeva che questa specie è necrofaga.

Gli animali sono altruisti?

Certo. Se una colonia di aragoste viene attaccata, l'ultima si sacrifica per dar modo alle altre di mettersi in salvo. Se muore una femmina di fenicottero rosa, i piccoli vengono allevati dalle altre madri.

Da quali bestie sta alla larga?

Dai giaguari, macchine da guerra. Dalle tigri siberiane, la cui aggressività prescinde dallo stato alimentare. E dalle iene, che in branco sono più temibili dei leoni.

Gli italiani amano gli animali?

Non quanto altri popoli, per esempio i tedeschi. Nel film *La signora dello zoo di Varsavia* si parla del bisonte europeo, originario dei Carpazi, e degli ultimi 12 esemplari di questa specie salvati da Hermann Göring, il quale li trasferì a Berlino prima che le truppe naziste sul fronte orientale ne facessero bisticche. Desmond Morris sostiene che ciò dipende dalla fede protestante. Invece per i cattolici al centro di tutto c'è l'uomo. Eppure papa Francesco ha scritto nell'enciclica *Laudato si'*: «Possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione». Sa qual è l'unico luogo del pianeta dove ebrei, musulmani e cristiani vanno d'accordo?

No.

Lo zoo di Gerusalemme. Me lo spiegò il suo direttore.

Vanno mantenute le distanze fra uomini e animali?

Sì, per il loro bene.

Jas Gawronski mi ha detto che Gianni Agnelli a tavola dava da mangiare a Balto, il suo husky, con la forchetta che usava per sé e taluni commensali facevano lo stesso per piaggeria.

Ho avuto molti cani, ma non ho mai condiviso con loro le posate.

L'Arena

SI TEMONO GLI ESTREMISTI RELIGIOSI

Allarme a Gerusalemme per il Gay Pride in centro

DI MARTA OLIVERI

Il Gay Pride di Gerusalemme, parte della dozzina di manifestazioni organizzate nel paese nel mese dell'orgoglio gay che culminerà il 14 giugno con il Gay Pride di Tel-Aviv, si è svolto sotto una alta protezione perché le forze di polizia temevano gli attacchi degli estremisti religiosi contro il corteo. Comunque i militanti LGBT hanno vinto la battaglia delle bandiere visto che il percorso del Gay Pride era coperto di drappi arcobaleno anche nei pressi della grande sinagoga, nonostante gli appelli del rabbino della Città Santa perché le bandiere fossero ritirate.

La polizia ha mobilitato oltre

2.500 agenti per assicurare la sicurezza della manifestazione e aveva provveduto all'arresto preventivo di un attivista omofobo, già noto per le sue azioni di disturbo, che si era infiltrato nel corteo dei manifestanti. L'accesso al corteo è stato sorvegliato dal filtro dei poliziotti piazzati lungo il percorso per prevenire eventuali attacchi di estremisti religiosi ebrei.



Benjamin Netanyahu

«L'obiettivo di questo corteo è dissolvere i valori della famiglia ebraica», ha detto a *Le Figaro*, Bentzi Gopstein, leader omofobico del movimento Lehava che si oppone ai diritti dei LGBT e ai matrimoni misti fra ebrei e arabi. Per lui il movimento LGBT è un movimento «terrorista», come ha riportato *Le Figaro*. Intanto, il primo ministro Benjamin Netanyahu ha nominato, prima del Gay Pride a Gerusalemme, un nuovo ministro della giustizia, Amir Ohana, che è il primo rappresentante del governo israeliano a rivendicare apertamente la propria omosessualità. Una tappa definita «storica» dai rappresentanti della comunità LGBT.

—© Riproduzione riservata—